

## San Giuseppe migrante perseguitato e coraggioso

San Giuseppe *migrante perseguitato e coraggioso*, così lo descrive l'Evangelista Matteo. Questa particolare vicenda della vita di Gesù, che vede come protagonisti anche Giuseppe e Maria, è conosciuta tradizionalmente come "la fuga in Egitto" (cfr Mt 2,13-23). La famiglia di Nazaret ha subito tale umiliazione e sperimentato in prima persona la precarietà, la paura, il dolore di dover lasciare la propria terra. Ancora oggi tanti nostri fratelli e tante nostre sorelle sono costretti a vivere la medesima ingiustizia e sofferenza. La causa è quasi sempre la prepotenza e la violenza dei potenti. Anche per Gesù è accaduto così.

Il re Erode viene a sapere dai Magi della nascita del "re dei Giudei", e la notizia lo sconvolge. Si sente insicuro, si sente minacciato nel suo potere. Così riunisce tutte le autorità di Gerusalemme per informarsi sul luogo della nascita, e prega i Magi di farglielo sapere con precisione, affinché – dice falsamente – anche lui possa andare ad adorarlo. Accorgendosi però che i Magi erano ripartiti per un'altra strada, concepì un proposito scellerato: uccidere tutti i bambini di Betlemme dai due anni in giù in quanto, secondo il calcolo dei Magi, quello era il tempo in cui Gesù era nato.

Nel frattempo, un angelo ordina a Giuseppe: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò. Erode, infatti, vuole cercare il bambino per ucciderlo» (Mt 2,13). Pensiamo oggi a tanta gente che sente questa ispirazione dentro: "Fuggiamo, fuggiamo, perché qui c'è pericolo". Il piano di Erode richiama quello del Faraone di gettare nel Nilo tutti i figli maschi del popolo d'Israele (cfr Es 1,22). E la fuga in Egitto evoca tutta la storia d'Israele a partire da Abramo, che pure vi soggiornò (cfr Gen 12,10), fino a Giuseppe, figlio di Giacobbe, venduto dai fratelli (cfr Gen 37,36) e poi divenuto "capo del paese" (cfr Gen 41,37-57); e a Mosè, che liberò il suo popolo dalla schiavitù degli egiziani (cfr Es 1; 18).



I migliori auguri  
di  
Buona Pasqua  
dai vostri  
sacerdoti

Una goccia per l'oratorio

Iban: IT40P0623001633000015162918



## MADONNA DEI POVERI

Notiziario Parrocchia MADONNA DEI Poveri

Parroco: P. Mario Mela, osj tel: 02 48706703

Viceparroco: P. Allen Diokno, osj

P. Norman De Silva

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

Sabato ore 16,30 (capp. p.za Olivelli) - 18,00

Festive: 8.30-10,00 - 11,15 - 12,30 (in Filippino) -18,00

### DOMENICA DI PASQUA

At 1,1-8a; Sal 117; 1Cor 15,3-10a; Gv 20,11-18

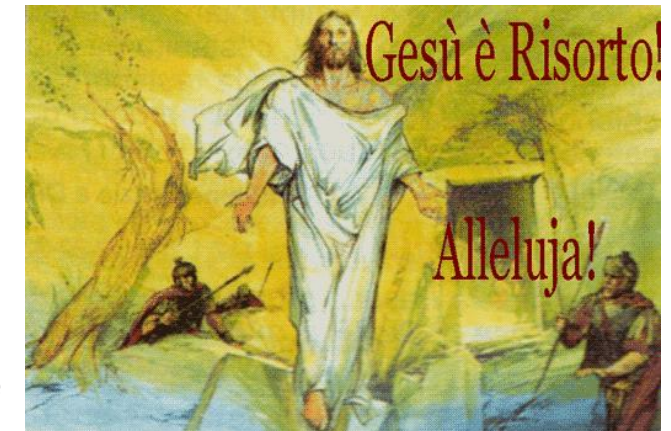
### Risurrezione

La Pasqua è il lievito di una vita che sempre vuole rinnovarsi.

Tra la **Parola** che viene dall'alto e la nostra **esperienza** quaggiù **la distanza è sempre forte**, a volte addirittura straziante, come in questa Pasqua 2022, nella quale i testi sacri ripetono il festoso annuncio di gioia, di pace, di speranza, di fede, perché: «**Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello. Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa**»; come certifica Pietro per testimonianza diretta: «Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui, lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno»; come assicura Giovanni per avere "visto e toccato" i segni che il suo corpo non era più avvolto dai teli della morte. Perciò: «Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato: facciamo festa nel Signore».

### Ma è possibile fare festa?

A questi inviti si rimane dubbiosi e incerti: **facciamo festa per cosa?** Siamo ancora dentro a una pandemia che ha messo in crisi il mondo, ormai convinto che la scienza lo avesse messo al sicuro, se non dalla morte, da quasi tutto il suo corteo di malattie e debolezze, ed ecco la



guerra tra Russia e Ucraina. Sicuri che - almeno nei nostri paesi progrediti e ricchi - l'avremmo visto soltanto nei film storici e di fantascienza, la **guerra** è scoppiata a quattro passi da casa, con tutta la sua pazzia vergognosa (*come grida papa Francesco*) di stragi, violenze, distruzioni, malvagità, minacciando pesantemente il nostro benessere economico, già penalizzato dal **Covid** e dalle sue varianti, e gettandoci nell'angoscia che una guerra nucleare possa distruggere tutto. Quando è così, **è possibile fare festa? Sì, se accogliamo l'invito, risalendo alla sorgente e al motivo della festa: la risurrezione di Gesù**. Se invece partiamo dai corollari della festa: l'uovo di cioccolato, la colomba, gli incontri, i viaggi, le gite fuori porta... allora quella di quest'anno - ma anche dell'anno scorso e chissà di quanti altri anni - sarebbe da saltare.

### **Però il mondo è sempre lo stesso**

Ma qual è il nesso tra la risurrezione di Gesù e la nostra vita? Le pestilenze, le guerre, le miserie e le disgrazie sono sempre le stesse, come prima del suo sepolcro vuoto. Allora quale gioia dalla sua Risurrezione? **Con la risurrezione di Gesù è cambiato e cambia tutto**, perché con il Cristo risorto la morte ha perduto il "prodigioso duello", perciò se moriamo con lui possiamo risorgere con lui. È veramente così? **Non è facile crederlo e non ci sono argomenti per dimostrarlo**. Non fu facile per **Maria Maddalena**, convinta che si trattasse di un furto di cadavere. Ma per lei cambiò tutto quando sentì quella voce 'Maria' che la toccò nel profondo del cuore. E andò ad annunciare ai discepoli che Gesù era vivo e li aspettava. Non è stato facile per tutti coloro che, credendo nel Risorto, hanno combattuto la morte anche con la loro morte. Figuriamoci se è facile per noi. Però, se ci fidiamo e ci affidiamo, possiamo unire le nostre piccole vittorie a quella del prodigioso duello tra "Morte e Vita" affrontato da Gesù. Concretamente ciò significa **non arrendersi e non assuefarsi alla morte e a tutto quello che la accompagna e la prepara**. Un esempio illuminante e incoraggiante è papa Francesco che non smette di condannare la guerra e invitare alla pace, anche se sembrano parole al vento.

### **Realtà o fantasia?**

È bellissimo immaginarsi accanto al Risorto nel prodigioso e vittorioso duello. Ma è realtà o fantasia? Paolo ci dice che sono stati tanti a vedere Gesù risorto e che Gesù è apparso a diversi discepoli ed a tutti insieme ed alla fine che è apparso anche a lui che ne è diventato testimone. Testimoni quindi non di un Gesù morto, ma di un Gesù vivo e portatore di vita. Non possiamo fermare le guerre con i carri armati, ma tutte le nostre guerre quotidiane che se combattute conducono a quelle, sì.

(liberamente tratto da don Tonino Lasconi <https://www.paoline.it/blog/liturgia/le-cose-di-lassu-lievito-per-quaggiu.html>)

## **Calendario messe**

Sabato 16	21,00	Veglia pasquale - messa per la comunità
Domenica 17 <i>Pasqua</i>	8,30 10,00 11,15 12,30 18,00	( <i>in filippino</i> ) Batt. di Tipan Jasmine Blossom Def.ti Panigo Alessandro e Favetti Ines; def.ta Merlin Maria Teresa
Lunedì 18	8,00 18,00	Def.to Piacentini Valter <i>Non c'è messa</i>
Martedì 19	8,00 18,00	Def.to Antonino
Mercoledì 20	8,00 18,00	
Giovedì 21	8,00 18,00	Def.ta Leo Maria e Colombo Marina
Venerdì 22	8,00 18,00	
Sabato 23	8,00 18,00	Def.to Luca Del Vecchio
Domenica 24 <i>2ª di Pasqua</i>	8,30 10,00 11,15 12,30 18,00	Def.to Corallo Vincenzo Per la comunità - <i>Battesimo Esposito Michael; Almonte Matteo; Pavia Camilla</i> ( <i>in filippino</i> )

### **Avvisi**

- Ci sono a disposizione bocchette con l'acqua benedetta ed una preghiera per benedire in casa
- Lunedì 18 c'è solo la messa del mattino
- Quelli che usano l'iban per le loro offerte tengano presente che la banca cui fa riferimento la parrocchia cambia con il 22 aprile e diventa Crédit Agricole con nuovo iban: Parrocchia Madonna dei Poveri IT40P0623001633000015162918

### **Catechismo**

Riprende dopo il 20, ma tutti sono invitati a partecipare alla celebrazione della messa la domenica.

### **Briciole d'oro**

La comunione della preghiera, dopo l'Eucaristia, è il più consolante punto di fede che si trovi nel simbolo. Tutti gli altri ci fanno temere: questo invece ci pone nelle mani il potente mezzo di far violenza, per così esprimermi, alla misericordia di Dio.

(dalla lettera di San Giuseppe Marellò a don Stefano Rossetti 25 agosto 1866)